

## Architettura. In campo 1.341 studenti

# Siria, Iuav Venezia base dei progetti di ricostruzione

**Alessandro Lerbini**

■ Un osservatorio permanente con base a Venezia per sviluppare i piani di ricostruzione in Siria. A promuovere l'iniziativa è l'Università Iuav che ha ospitato, per tre settimane, il workshop Wave 2017 «Syria/the making of the future». All'evento hanno partecipato 26 tra professionisti di fama e docenti provenienti da 16 paesi del mondo insieme a 1.341 studenti che si sono confrontati con esperti nei campi della conservazione del patrimonio, dell'architettura e del progetto urbano, dell'emergenza umanitaria e della cultura mediorientale, molti dei quali originari proprio della Siria e attivi in rinomati studi internazionali.

«L'intento dell'iniziativa -

spiega Alberto Ferlenga, rettore e curatore del progetto - è di creare un network importante di architetti, esperti locali e globali pronti ad avviare una riflessione sugli strumenti e sui metodi necessari a stabilire una pratica progettuale della ricostruzione di un luogo devastato dalla guerra».

L'United Nations Economic and Social Commission for Western Asia (Un-Escwa), che cura il programma economico per la ricostruzione, stima in 200 miliardi l'investimento necessario per tornare ai livelli pre-guerra. Un-Escwa prevede che il sistema economico siriano, se rimesso in funzione, sia in grado di produrre circa il 40% dei fondi necessari alla ricostruzione, mentre le rima-

nantirisorse dovranno essere reperite sul mercato internazionale. A scala internazionale si registra un importante fermento e sono numerosi i Paesi con gli occhi puntati sulla Siria. Le caratteristiche del sistema economico italiano rendono particolarmente adatto ad operare nel processo di rinascita del paese, in una logica di somma di piccoli interventi puntuali. La quantità e diffusione delle distruzioni sul territorio siriano - si calcola che le case da ricostruire siano circa 1,2 milioni - rende impossibile un'operazione dall'alto, ma suggerisce la necessità di costruire sistemi virtuosi di micro-opere.

«Uno degli argomenti di stringente attualità nel campo dell'impegno civile e in

quello operativo dell'architettura - dichiara il direttore scientifico del workshop, Benno Albrecht - è come affrontare le conseguenze degli urbicidi, della violenza deliberata verso le città, della loro distruzione e della cancellazione intenzionale della memoria collettiva di pietra. Wave 2017 si concentra sul caso Siria per delineare nuove strategie di ricostruzione delle città offese dalla follia degli uomini».

Scopo finale del workshop è la costituzione di UrbicideHub Iuav, una piattaforma per la ricerca e la progettazione della durata minima di tre anni.

## 200 miliardi

**L'investimento**

Valore dell'investimento per la ricostruzione post-bellica



Peso: 9%